

Oggetto:

Comunicazione rappresentanti Comuni e Ulss, proposta designazione Commissione, progetto punto "0" proposto da ARPAV.

Luogo	Data	Ora inizio	Ora fine
Provincia di Verona sala Settore Ambiente	04/10/10	Ore 10.00	Ore 11,30

Partecipante	Ente/Ditta
Carlo Poli	Provincia di Verona – settore ambiente
Paolo Malesani	Provincia di Verona – servizio gestione rifiuti
Giancarlo Cunego	ARPAV dipartimento VR – direttore
Francesca Predicatori	ARPAV dipartimento VR
Silvana Manservisi	ULSS 20
Paolo Coin	ULSS 21
Maurizio D'Agostini	ULSS 21
Fabrizio Zerman	Comune di San Giovanni Lupatoto
Federico Vagliasindi	Comune di San Giovanni Lupatoto
Andrea Bombieri	Comune di Verona
Valerio Avesani	Comune di San Martino B.A.
Placido Camponogara	Comune di San Martino B.A.
Paolo Lorenzoni	Comune di Zevio
Alessandro Borioli	Comune di Zevio
Dall'O	AGSM



ARGOMENTI PREVISTI - DECISIONI ASSUNTE – AZIONI PIANIFICATE

Informazioni assunte / Decisioni assunte / Azioni pianificate
<p><i>Poli (Provincia)</i> - Riassume in breve quanto emerso nell'incontro precedente, in particolare che il progetto predisposto da ARPAV, prevede un monitoraggio "ante operam" da realizzarsi in due anni; per cui è importante, a breve termine, giungere ad una definitiva designazione, da parte dei Comuni interessati e dall'ULSS, di "tecnici esperti" per iniziare l'esame del progetto di monitoraggio proposto da ARPAV.</p> <p>Per quanto concerne la copertura finanziaria, del progetto, sembra che i costi possano rientrare nella tariffa rifiuti.</p> <p><i>Cunego (ARPAV)</i> - Propone ai Comuni di condividere la convenzione da stipulare con AGSM al fine della realizzazione di questo progetto.</p> <p><i>Poli</i> - Fa presente che il prioritario obiettivo della Commissione in questa fase è l'esame e l'avvallo della proposta di monitoraggio "punto 0" ambientale e sanitario, integrata con le osservazioni delle ULSS in particolare per gli aspetti epidemiologici.</p> <p>Tale studio sarà poi valutato dalla Commissione Tecnica ed AGSM dovrà, con l'esercizio dell'impianto, confrontarsi con i dati ambientali contenuti in questo monitoraggio di base ("punto 0").</p>

Inoltre chiede al rappresentante di AGSM, Dall'O, di fare da portavoce "attivando" la società al fine della stipula della convenzione tra AGSM e ARPAV e i Comuni.

Cunego - Ribadisce l'importanza che ci sia il coinvolgimento di tutti gli enti interessati per arrivare ad una stesura "completa" del progetto di monitoraggio.

Il Sindaco ed il tecnico delegato di San Giovanni Lupatoto, chiedono di avere i dati relativi al precedente "punto 0"

Predicatori (ARPAV) - Spiega che i vecchi monitoraggi realizzati intorno al 1999-2000 e fino al 2005, hanno tenuto conto della presenza dell'autostrada, della tangenziale, del centro commerciale. Il biomonitoraggio è continuato.

Le analisi verranno effettuate a recettore, sulle polveri, sul particolato, tramite tecniche statistiche e analizzando le varie sorgenti presenti sul territorio per capire dopo l'inizio dell'attività dell'impianto cosa succede.

Coin (ULSS 21) - Bisognerebbe ricostruire lo storico dei ricoveri, il manifestarsi delle malattie cardiorespiratorie e le cause dei decessi su modello distribuzione inquinanti di ARPAV; per completezza di dati bisognerebbe che anche le patologie più lievi fossero registrate.

Poli - Evidenzia che se questi questi dati sono già in possesso delle pubbliche amministrazioni (ognuno per le sue competenze) sarà opportuno affrontare l'argomento più avanti.

Al momento l'urgenza è determinare quali eventuali ulteriori parametri, soprattutto sotto il profilo sanitario, debbano essere monitorati in aggiunta alla proposta depositata da ARPAV.

Avesani (Sindaco di San Martino Buon Albergo) - Riferisce circa la preoccupazione manifestata dalla popolazione in merito al manifestarsi di patologie gravi e chiede informazioni circa eventuali studi simili ai quali fare riferimento.

Manservisi (ULSS 20) - Devono essere fatte delle stime sulla ricaduta degli inquinanti e sull'esposizione della popolazione.

Porta l'esempio dello studio MISA effettuato su 15 milioni di persone, che individua dei parametri e dei dati che possono essere utilizzati per operare delle stime degli effetti degli inquinanti sulla salute.

In merito alle diossine, fa presente che l'introduzione avviene prevalentemente per via alimentare. Un eventuale incremento dei tumori nella popolazione è verificabile solo dopo molto tempo. Dobbiamo quindi disporre di indicatori di eventuali situazioni di rischio in tempi più brevi.

Avesani - E' risaputo che queste attività favoriscono il manifestarsi di tumori.

Zerman (Sindaco di San Giovanni Lupatoto) - E' un dato certo che dai camini esce diossina e altre sostanze cancerogene, bisogna vedere come e quanto viene usato.

Predicatori - Di recente ho partecipato, insieme alla dott.ssa Manservisi, ad un convegno proprio in materia di inceneritori.

L'impatto di Ca' del Bue è sovradimensionato rispetto a quello effettivo già rilevato, per esempio in merito alle nanoparticelle ne escono di più dalle auto che dagli inceneritori.

Zerman - Fa presente l'importanza che ha la concentrazione di attività.

Avesani - San Martino chiede perché ci sono dati discordanti sul quantitativo dei rifiuti trattati

Poli - Risponde riferendo che il quantitativo di rifiuti previsto dal PPGRU è di 500 tonn/die.

Vagliasindi (San Giovanni Lup.to) - Evidenzia che la normativa vigente non indica dei modelli di riferimento e che particolare attenzione deve essere posta nel valutare quale modello possa essere il più indicato.

Coin - Riferisce che quando si parla di esposizione non ci sono modelli.

Poli - Richiama la Commissione all'obiettivo di valutare il progetto di monitoraggio del punto "0" in funzione delle pressioni ambientali esistenti ad impianto chiuso e sotto i differenti aspetti ambientale e sanitario.

Avesani - Chiede ulteriori informazioni su convegno al quale hanno partecipato le dott.sse

Predicatori e Manservisi.

Predicatori – Risponde facendo presente che gli inceneritori incrementano di poco i parametri già presenti, per esempio le diossine che tra l'altro sono già presenti nell'ambiente.

Da questo convegno è emerso anche che sono stati esaminati alcuni bambini nati tra il 2003-2005 e residenti nelle vicinanze di inceneritori, su vari parametri non sono emerse patologie particolari.

Manservisi – Un documento dell'Associazione Italiana di Epidemiologia del 2008 evidenzia che gli inceneritori di vecchia generazione degli anni '80 hanno comportato l'esposizione della popolazione residente a livelli elevati di sostanze tossiche. Le osservazioni epidemiologiche finora disponibili non depongono per un incremento del rischio per la salute umana del trattamento dei rifiuti mediante incenerimento in impianti basati sulle migliori tecnologie disponibili.

E' il caso di sottolineare che attualmente alcuni limiti per le emissioni di inquinanti dagli inceneritori sono stati diminuiti di circa 100 volte. In ogni caso devono essere attivati piani di monitoraggio ambientali e sanitari.

Manservisi – Fa presente inoltre che esiste uno studio in atto in Emilia Romagna, costato circa 3 milioni di euro (studio Moniter): uno degli obiettivi di questo studio è quello di redigere delle linee guida per la valutazione dell'impatto ambientale e sanitario degli inceneritori.

Poli – Sintetizza riferendo che ARPAV ha già trasmesso lo schema studio da portare avanti chiederai di valutarlo e vedere se è da integrare.

Conclusa la riunione i Commissari fissano il prossimo incontro per mercoledì 3 novembre ore 10.00 presso il Settore Ambiente di questa Provincia per esaminare eventuali osservazioni e integrazioni sulla proposta di monitoraggio elaborata da ARPAV.

La segretaria
Barbara De Rossi



Il Coordinatore
Carlo Poli

